

Croce Verde prova un apparecchio pilota

Il dispositivo ideato da due pavesi permette di valutare le condizioni di un malato rispetto al trasporto

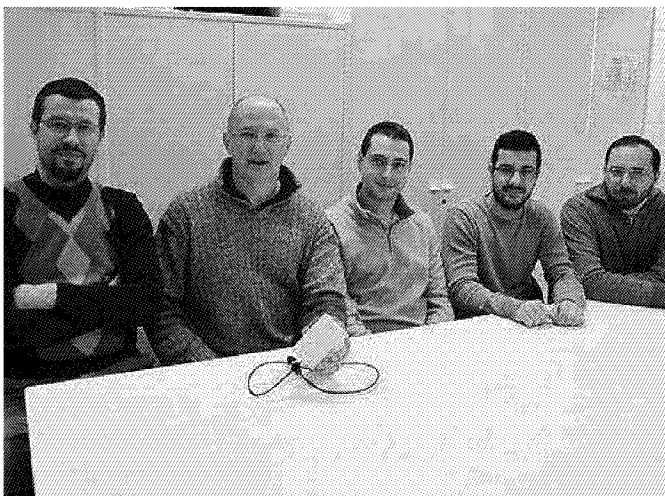
di **Stefania Prato**

PAVIA

Un dispositivo in grado di rendere trasportabili pazienti che, per la patologia di cui soffrono, non si potrebbero trasportare. A metterlo a punto un team tutto interno all'università che ha già realizzato una decina di prototipi, uno dei quali è stato collocato sulle ambulanze della Croce Verde. «Il sistema consente di misurare le condizioni della persona trasportata. Si tratta di un'applicazione che permette di comprendere i livelli di stress e tutti quei parametri che potrebbero danneggiare il paziente in fase di trasporto», spiegano gli ideatori del progetto, Francesco Ramaoli, tecnico di ricerca, e Tullio Facchinetti, docente di robotica, che si sono posti l'obiettivo, ben più ampio, di migliorare le condizioni in cui viaggiano i passeggeri di qualsiasi mezzo di trasporto. «Lo scopo è anche quello di assicurare la sicurezza di chi viaggia in autobus, metropolitana, taxi, auto privata - sottolineano Ramaoli e Facchinetti - . Vengono misurate le sollecitazioni dovute alla guida per verificare le conseguenze del modo di guidare». Attraverso il sistema, il conducente viene quindi informato in tempo reale di quanto sta accadendo al passeggero o al paziente. Al dipartimento di ingegneria industriale e dell'informazione, nel laboratorio di robotica, al piano C, si è iniziato a lavorare al progetto tre anni fa. Con tenacia ed entusiasmo, convinti che il futuro stia nell'innovazione e nel coraggio di mettere in pratica le proprie idee. «Abbia-

mo messo a punto un parametro di giudizio sulla trasportabilità che consente a chi guida di avere la percezione immediata degli effetti di una accelerazione troppo brusca, di una frenata eccessiva, oppure delle conseguenze in caso di percorso accidentato», raccontano gli ideatori del progetto Misuraguida che hanno pensato a chi è malato, ma anche alle donne incinte o alle persone anziane. «Persone a cui vanno evitati stress e garantita la massima sicurezza. La versione base dello strumento è costituito da un dispositivo che si può collocare sul cruscotto del veicolo e che, attraverso suoni e semplici indicazioni visive, aggiorna il con-

ducente in modo costante per mantenere i parametri nei valori ideali». Il brevetto, già depositato, nel 2015 è stato esteso a livello internazionale, discutendo le modifiche con l'Ufficio brevetti di Monaco e di Ginevra. Fanno parte del team giovani ingegneri che sul progetto hanno già svolto attività di ricerca e tesi di laurea. Sono Gianluca Roveda, e Alessandro Tramonte, aiutati da Guido Benetti. Fondamentale la collaborazione con il dipartimento di psicologia. «Grazie al supporto di Ilaria Setti, si intende costituire uno standard di misura e valutazione dei parametri di comfort, non definiti con parametri ingegneristici certi».



Da sinistra Facchinetti, Ramaoli, Roveda, Tramonte e Benetti

